

La bibliografia prenestina nel 1999

di Angelo Pinci

La bibliografia prenestina nell'anno passato si è arricchita di altri 26 titoli. È questo il numero dei libri stampati, sia a Palestrina che fuori, che hanno un argomento strettamente relativo alla città, oppure sono stati scritti da personaggi prenestini su argomenti vari.

L'anno si è aperto con la presentazione, il 20 gennaio, del n. 3 della Collana "L'Albero e l'Elefante", edita dalla Biblioteca Comunale Fantoniana. La collana in questione pubblica tesi di laurea su aspetti riguardanti Palestrina e il suo territorio. In questo caso si tratta della tesi di Giampiero Galvagno, **Autorità signorile ed immunità ecclesiastica a Palestrina: una lunga vertenza in età moderna**. L'autore ha ricostruito la vertenza giudiziaria della "muta", una causa che si è dipanata per più di due secoli, tra il clero e i Barberini, signori del feudo dal 1630 fino al termine del dominio temporale della Chiesa.

La muta era una tassa di origine feudale gravante sui possessori di alcuni terreni e consisteva nel versare al Principe una coppa di grano per ogni rubbia di terreno, a prescindere dall'esito dell'annata e del tipo di coltura.

A giugno è stato pubblicato anche il n. 4 della stessa collana: **Giuseppe Bainsi e il mito del Palestrina**, opera di Stefania Soldati. L'obiettivo dell'autrice è stato quello di ricostruire ed indagare il retroterra culturale del grande biografo palestriniano Giuseppe Bainsi (1755-1844), cercando di risalire alle motivazioni che spinsero quello studioso a concepire un'opera monumentale dedicata al Principe della Musica ed, in generale, alla grande tradizione vocale sacra.

Sempre la Biblioteca Comunale ha curato la stampa de **Il Santo dei miracoli**. Si tratta di uno studio antropologico fatto dalla dott.ssa Francesca Sbardella sulla festa di S. Antonio di Padova a Palestrina. Uno studio durato tre anni durante i quali l'autrice ha raccolto notevole materiale, testimonianze e documentazione inediti. Sempre l'Amministrazione comunale, tramite diversi assessorati (Informatica, Urbanistica, Servizi Sociali) ha curato la stampa di altri tre volumetti: **L'automazione amministrativa negli Enti Locali**, di Claudia Ilardi, anche questa una tesi di laurea; **La salute al Centro degli Anziani**, a cura di Pacifici e Rischia, e **Piano di risanamento acustico del territorio comunale**, il quale, redatto dagli ing. Felli e Asdrubali, prevede l'adozione della zonizzazione acustica del territorio, dei relativi limiti massimi della rumorosità diurni e notturni; il piano prevede anche un intervento di bonifica per quelle aree più inquinate acusticamente.

Per quanto riguarda le guide turistiche della città, ne sono state pubblicate due. La prima, pubblicata dalla Soprintendenza Archeologica



per il Lazio, (Palestrina. Il Museo Archeologico Nazionale), su testi di Nadia Agnoli e Sandra Gatti, descrive minuziosamente e scientificamente il rinnovato museo prenestino. L'altra è edita dal Circolo Culturale Prenestino R. Simeoni (**Palestrina. Guida storico-turistica**). Si tratta della quinta edizione di una guida, rinnovata parzialmente in alcuni testi e del tutto sotto l'aspetto grafico e fotografico, che offre al turista una sintesi della lunga e complessa storia di Palestrina. Le foto sono state magistralmente realizzate da Guido Simeoni.

Il Circolo "Simeoni" ha, al suo attivo, altre due pubblicazioni, **Note di gastronomia prenestina** (N. 31 della Collana Trentapagine) e **Il Coro Polifonico Prenestino Giovanni Pierluigi diretto da Pio Fernandez (1955-1979)** (N. 19 della Collana Studi e fonti per la storia della Regione Prenestina). Il primo, scritto da Peppino Tomassi è un "affondo nel mondo della storia alimentare locale, attraverso vari secoli, e senza dimenticare le varie stratificazioni della società prenestina, la cucina povera e quella ricca, i conventi con più disponibilità e quelli più poveri, i menù dei briganti e lo strano uso che veniva fatto degli infermi, quando il malato ospedalizzato funzionava come rendita per la famiglia".

Il secondo, scritto da Angelo Pinci, ripercorre, a venti anni dalla morte del maestro Pio Fernandez, la vita e la storia del Coro polifonico che aveva portato il nome di Pierluigi e della sua città in tutta l'Europa.

(prima parte)